

Le vetture sono lentamente ricomparse nelle vie

Le automobili finalmente hanno riconquistato le strade della "battaglia"

Gli automobilisti genovesi riconquistano le strade della città. Lentamente, ma senza sosta le vetture sono tornate a sfrecciare lungo la sopraelevata e le altre vie che per due giorni sono state teatro degli scontri tra anarchici del black bloc e forze dell'ordine. Finito il vertice dei G8, terminata la guerriglia urbana ogni divieto, ogni barriera è decaduta e Genova è tornata ad essere una città normale. Secondo le previsioni degli amministratori pubblici e dell'assessore al traffico Arcangelo Merella «la viabilità dovrebbe essere ripristinata entro questa notte (quella appena trascorsa, per chi legge, ndr.)». In verità le vetture hanno ripreso a circolare ben prima. Già ieri mattina corso Italia veicoli e scooter animavano la strada e lo stesso è accaduto in corso Sardegna, in corso Torino, in piazza Martinez, a Terralba, in piazza Rossetti, i luoghi profondamente devastati dai tumulti delle tute nere. Per lo più si è trattato di curiosi, di gente che voleva a tutti i costi rendersi conto di quanto e come la città fosse stata depredata, saccheggiata dagli squatter dei black bloc. Tantissimi hanno fatto la spola al levante e dal ponente per raggiungere il centro e valutare con i propri occhi la distruzione, i resti ancora fumanti di banche, negozi, cassonetti e automobili e ognuno commentando, lamentandosi, anche dando vita a furibonde discussioni sulle presunte responsabilità del disastro. Alle ore 14, poi, il segnale più atteso: il primo colpo di martello alle barricate in ferro erette a protezione della "zona rossa", il primo vero segnale di ritorno alla

normalità. Il fortino dei G8 ha preso lentamente a crollare e nelle prossime ore ogni strada, ogni via, ogni piazza, perfino i carruggi saranno restituiti ai genovesi. Fare previsioni sui tempi è praticamente impossibile. Già questa mattina le attività lavorative dovrebbero riprendere regolarmente e con esse anche gli spostamenti. Eppure potrebbe anche accadere che molti automobilisti optino ancora per il passaggio a nord della città, per circosollazione a monte che per una settimana buona ha garantito ogni trasferimento da est a ovest e viceversa. Il rischio è che oggi si verifichino nuovi ingorghi proprio in quella parte della città, mentre restino sgombre le aree fino a ieri protette dal muro di cinta della "zona rossa". Per molti però questo pericolo non esiste. Tantissimi già ieri sera hanno affollato via San Lorenzo, piazza Matteotti, via Venti Settembre e piazza De Ferrari, strappate ai Grandi della Terra e rimesse a disposizione dei genovesi. Le uniche vie che ancora per qualche giorno presenteranno i simboli di questo summit dei G8 saranno corso Aurelio Saffi e il ponte Monumentale, dove resteranno ancora piazzati i container disposti a protezione della cittadella della polizia di piazzale Kennedy e del cuore dell'ex "zona rossa". La tensione per la morte dei Carlo Giuliani e per gli scontri tra anarchici e forze dell'ordine è ancora altissima e dalla questura hanno assicurato che le squadre cosiddette "aggregate" alla questura di Genova resteranno in città ancora per qualche giorno.

